



Indagine conoscitiva e proposte di formazione nelle aziende agricole e agrituristiche

Soggetti contattati

- Consorzio vini DOC Colli meridionali della Maremma Toscana
- CIA Grosseto
- Associazione per la valorizzazione della Castagna IGP dell'Amiata
- Consorzio di tutela olio Seggiano Dop.
- Consorzio del vino Montecucco.
- Unione dei Comuni Amiata grossetano
- Federazione Italiana Coltivatori Diretti (Coldiretti)
- Giovanni Alessandri: studio AGRICIS e aziende di riferimento
- Mario Apicella: Biodistretto Amiata e aziende di riferimento
- Consorzio Forestale dell'Amiata natura giuridica
- Università degli studi di Siena
- Università della Tuscia
- Università di Pisa
- Cinzia Pieraccini: sindaco del Comune di Castel del Piano,
- Jacopo Marini: sindaco del comune di Arcidosso,
- Federico Balocchi: sindaco del comune di Santa Fiora.

Metodologie

La presente relazione scaturisce da un capillare lavoro di indagine basato su interviste e contatti con i soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio. Lo scopo non era soltanto quello di individuare percorsi formativi di riqualificazione degli addetti del comparto agricolo (con particolare riferimento al settore enogastronomico), ma più in generale indicare proposte per l'innovazione aziendale, la diversificazione delle attività, l'ottimizzazione delle risorse e l'aggancio con le nuove tendenze legate alla valorizzazione della ruralità anche come strumento di salvaguardia ambientale.

Dei soggetti coinvolti è stato verificato:

- Posizionamento sul territorio e il grado di rappresentatività,
- Volume di attività.
- Iniziative in campo ambientale e del risparmio energetico
- Stagionalità/Numero addetti.
- Età media/sesso dipendenti/titolo di studio.
- Problematiche di settore in relazione alla propria attività.
- Percorsi di riqualificazione/riorganizzazione in atto o effettuati.
- Sistema qualità interno (adottato o in adozione, difficoltà di gestione).
- Percorsi formativi realizzati dall'azienda (finanziati o a pagamento).



Analisi di contesto e settori storici: olio, vino, castagne

Permane una diffusa inadeguatezza delle competenze possedute dal personale dipendente e degli stessi titolari delle aziende, soprattutto del comparto vitivinicolo e oleario, rispetto l'applicazione e l'adozione di nuovi sistemi metodologici e gestionali, integrati con le politiche di qualità, flessibili agli impulsi e alle variabili del mercato agroalimentare nazionale e internazionale. Le piccole e medie imprese, costituiscono la spina dorsale dell'economia agricola provinciale in termini di posti di lavoro, innovazione e creatività, integrandosi nel sistema locale e divenendo elemento vitale del tessuto socio-economico.

Occorre mettere in condizione le aziende di trarre vantaggi da una produzione ecocompatibile e d'alta qualità, che si lega di riflesso al mercato turistico, capace di sviluppare reddito, integrandosi efficientemente con le caratteristiche del territorio.

La formazione deve altresì essere finalizzata all'introduzione di nuove attività economiche - esplicazione di servizi ambientali, il turismo enogastronomico e verde, la didattica agro-ambientale, l'artigianato tipico - a fianco del miglioramento qualitativo di quelle più tradizionali, assicurano alle imprese una polifunzionalità che è buona garanzia di successo e di flessibilità nel contesto attuale di mercato. L'aggiornamento e lo sviluppo di nuove competenze in favore del personale in esse impegnato a vario livello è individuato come obiettivo prioritario dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali che offrono valide opportunità di sostegno tecnico, economico e finanziario, ponendo i presupposti per un sistema di Long life Learning, ovvero di una formazione efficace e flessibile che sappia adeguarsi alle concrete applicazioni gestionali e produttive, ma al contempo rappresenti fonte di innovazione e input allo sviluppo di settori che si stano imponendo fortemente nel contesto economico del Paese.

La modificata struttura della professionalità e del management legate alle produzioni di qualità, comporta l'insorgere di nuove esigenze in termini di capacità e competenze, alle quali occorre dare adeguate risposte con le varietà di offerta formativa, in conformità con gli indirizzi della commissione Europea e regionali (EARLALL). Ciò è più vero per le imprese di minori dimensioni, i cui sistemi organizzativi e gestionali sono orientati verso una maggiore flessibilità ed una managerialità più spinta. Nello sviluppo del sistema economico legato all'enologia, quindi, ha un ruolo chiave la formazione, sia nella fase a monte dell'inserimento nel mondo del lavoro, sia nel corso della vita lavorativa degli attuali e dei potenziali operatori del settore, onde favorire il passaggio dalla progettualità alla operatività, nonché alla fidelizazzione delle imprese alle attività programmatiche degli enti istituzionali.

I progetti di natura aziendale devono trovare la propria collocazione nell'ambito dei mutamenti culturali che hanno coinvolto negli ultimi anni le abitudini di vita di strati sempre più consistenti di popolazione, in cui trova sempre maggiore spazio la riscoperta del consumo delle produzioni eno-gastronomiche tipiche, anche come ricerca dell'identità di un territorio e del modo di vivere dei residenti. Interrogandosi





quindi sulle esigenze del mercato dei prodotti tipici, con particolare attenzione a quello estero, si pone al centro della riflessione la valenza assunta dal segmento del turismo eno-gastronomico nel contesto dei mercati turistici e dello sviluppo locale. Pertanto è sempre più sentita la necessità di predisporre una rete di servizi integrata adeguata, attraverso la difesa dell'ambiente, la diversificazione produttiva, la valorizzazione e qualificazione delle produzioni locali.

Prioritarie appaiono azioni per l'aggiornamento degli operatori impegnati a vario livello nella promozione e commercializzazione delle tipicità agroalimentari locali, ovvero un'adeguata applicazione dei nuovi strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, da utilizzarsi per la promozione, la diffusione dell'offerta e dei prodotti e la messa in atto di una rete di comunicazione funzionale. I numerosi consorzi e associazioni legate alle produzioni agro alimentari locali, gli attori locali interessati e gli stessi produttori e imprenditori hanno espresso la necessità di realizzare un servizio integrato alle politiche territoriali, teso al posizionamento e la commercializzazione delle produzioni sui mercati esteri come garanzia del corretto apprezzamento degli aspetti rurali del territorio stesso. Il bisogno formativo emerge anche dall'effettiva rilevazione da parte dei soggetti sopra elencati della diffusa inadeguatezza del proprio livello di competenze rispetto tecniche di marketing e di vendita efficaci e rispetto l'applicazione e l'adozione di nuovi sistemi metodologici e gestionali, integrati con le politiche di qualità, flessibili agli impulsi e le variabili dei nuovi flussi commerciali della UE.

Facendo riferimento all'urgenza di garantire il mantenimento e il consolidamento dell'economia agricola e turistica provinciale, in termini di posti di lavoro, innovazione e creatività, emerge il pressante bisogno di un concreto sviluppo imprenditoriale nel settore agro alimentare di qualità, attraverso la qualificazione dei servizi di sostegno per la promozione dei prodotti.

Nell'area delle colline del Fiora, l'aggiornamento di lavoratori autonomi o dipendenti nell'ambito della promozione e commercializzazione di prodotti agro alimentari tipici all'estero, risulta necessità concomitante all'acquisizione di certificazioni e marchi d'origine. Per rafforzare i comparti produttivi maggiormente strutturati nel territorio collinare/montano, così come auspicava il Patto della Maremma Grossetana, si sta ora operando per la realizzazione di un marchio ispirato all'immagine dell'area, elaborando quindi una strategia che consenta l'avvicinamento dei prodotti e delle aziende ai mercati. La rete di servizi a supporto della filiera agroalimentare dovrà fornire spazi espositivi in luoghi strategici in una logica di valorizzazione commerciale, nonché azioni per la qualificazione delle risorse umane in tal senso.

Il riconoscimento dei distretti rurali e dei distretti agro-alimentari ha rappresentato uno strumento determinante per concretizzare determinate politiche di sviluppo. Nel "Distretto Rurale della Maremma" le ditte impegnate nel settore agricolo e di allevamento risultano ben il 5,4 % contro l'1,6 % a livello regionale. Per il settore agroalimentare nel suo complesso è evidente la necessità di interventi strutturali indirizzati alla valorizzazione qualitativa delle produzioni.





Si rileva inoltre un sempre maggiore interesse delle aziende agricole per **l'Agricoltura sociale**, sulla base delle indicazioni Regionali. Si ritiene che possa costituire elemento di diversificazione delle attività, come integrazione di reddito, nonché per il reperimento di nuovi fondi utili alla qualificazione aziendale e distinzione nel mercato come impresa solidale (politica di marchio e promozionale).

Amiata Energie rinnovabili e recupero materiali.

Gli otto comuni dell'Amiata grossetana si distendono su un'area di 706.5 Kmq per un totale di circa 19.000 abitanti. Dal punto di vista socio-economico nessuno tra i settori "primario", "secondario" e "terziario" può dirsi oggettivamente dominante. Tuttavia, dopo le difficoltà del periodo post-minerario, il territorio mostra oggi una certa dinamicità nelle attività produttive di tipo artigianale e medio industriale, in agricoltura, nell'alimentare ed energetico (geotermia soprattutto). È prevalente il lavoro di tipo manuale, anche in conseguenza di un comparto dei servizi ad alto valore aggiunto e della ricerca debole, che non riesce ad assorbire i giovani locali con titolo di studio elevato. La crescita economica, benché lenta e per nulla omogenea tra i vari comuni, trae impulso dalla consapevolezza che la risorsa fondamentale è oggi costituita dall'ambiente. Pertanto i soggetti sociali, politici e produttivi orientano le loro strategie verso i dettami dello sviluppo sostenibile consapevoli che solo così è possibile mantenere "produttiva" tale risorsa.

L'ambiente, sotto ogni profilo (geologico, morfologico ecc.) è considerato la risorsa principale sulla quale creare anche opportunità di lavoro qualificato. La Comunità Montana Amiata Grossetano è titolare di un progetto di Agenda 21 Locale e recentemente ha ottenuto la certificazione ambientale.

Dagli studi scientifici effettuati negli ultimi anni in Italia, l'Amiata risulta territorio vocato per lo sviluppo di energie rinnovabili quali eolico, solare termico, fotovoltaico, cui si aggiunge la produzione di calore da biomasse ricavabili da una delle più importati filiere produttive locali, ovvero il legno. Da un settore agricolo in forte crescita e dalla presenza di superfici incolte da indirizzare per colture dedicate, possono scaturire altre interessanti possibilità in questo senso.

Del resto sempre gli studi dei maggiori enti di ricerca e protezione ambientale confermano che le fonti energetiche rinnovabili stanno vivendo una stagione di grande sviluppo a livello mondiale con un peso sempre più rilevante nella bilancia energetica. Gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, la diffusione e la sperimentazione in diversi Paesi ha permesso di realizzare una crescita di potenza e efficienza degli impianti impensabile solo dieci anni fa. Gli obiettivi di crescita delle energie rinnovabili sul totale del fabbisogno energetico mondiale, sono stabiliti a livello di conferenze internazionali e assunti come impegno dagli stati nazionali.

Occorre pertanto valorizzare le potenzialità delle differenti fonti (solare termico, solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biomasse, legno, geotermia a bassa temperatura) puntando proprio sulle diverse vocazioni dei territori. L'Amiata, in tal senso, può dare un contributo al processo di riconversione energetica, proponendosi la diffusione di impianti solari termici sui tetti delle case e delle città, di impianti fotovoltaici nelle aziende, negli uffici pubblici, in complessi residenziali, di parchi eolici in tutte le aree compatibili, di minieolico nelle aree agricole e produttive per una





domanda diffusa nel territorio; sviluppando la produzione di energia da geotermia, da biomasse, dal legno.

La formazione su questi temi assume orientamento e consapevolizzazione Il progetto contribuisce ad inserire appieno l'Amiata tra le aree e i distretti produttori di energia da fonti rinnovabili, attraverso una necessaria fase di divulgazione delle proposte, delle pratiche e dell'uso sul territorio, accompagnata da interventi per la realizzazione di progetti concreti. Il progetto contribuisce a potenziare l'immagine dell'Amiata come territorio sostenibile, quindi la sua capacità attrattiva sotto il profilo economico e turistico.

I poteri pubblici spingono l'adozione di norme sempre più stringenti per imporre determinati comportamenti e standard. Per le imprese e il sistema economico in generale si prospettano obblighi ma allo stesso tempo anche opportunità derivanti dalla maturazione di una nuova sensibilità ambientale. Le fonti rinnovabili, infatti, sono oggi una prospettiva reale grazie alla ricerca tecnologica e ad un crescente sviluppo e diffusione a livello internazionale. Sono necessarie però regole chiare che incoraggino il recupero di risorse energetiche e l'uso delle fonti rinnovabili, rendendole convenienti per il cittadino e un mercato certo per le imprese

Anche su questi temi l'Amiata corre rischio di sempre, che è quello di arrivare in ritardo sulle questioni, di perdere opportunità importanti che la relegano poi nella condizione di dover agire rincorrendo per recuperare il terreno perduto. A ciò si aggiungono le problematiche legate alle piccole dimensioni delle aziende, alla mancanza di adeguati servizi di consulenza sul territorio, alla scarsità di competenze professionali interne (pianta organica), all'incapacità di attivare risorse esterne per la progettazione (consulenze esterne) e il co-finanziamento. Tutto ciò amplifica la difficoltà di perseguire obiettivi ambientali significativi o approcciarsi ad essi con efficacia. Nella condizione attuale, mancano dunque progetti e percorsi efficaci in grado di determinare un cambiamento di approccio, sensibilità e modalità lavorative per far sì che lo sviluppo delle energie cosiddette rinnovabili sia assunto realmente come fattore strategico per il territorio dell'Amiata e in particolare per la crescita del tessuto produttivo del comparto agricolo/forestale e agrituristico.

In sostanza occorre che le imprese del territorio siano messe in condizione di cogliere le opportunità offerte dal previsto **sviluppo dell'impiantistica rinnovabile** e per il risparmio energetico, sia dal punto di vista degli incentivi oggi concessi dai bandi nazionali, sia in relazione all'accrescimento del proprio volume di attività derivante da una maggiore diversificazione delle produzioni (es. colture dedicate) o il reimpiego di materiali a fini energetici. Il progetto proposto rappresenta un passaggio fondamentale per superare la fase della teoria delle buone intenzioni e giungere a stabilire prassi e interventi concreti della sostenibilità.

Elemento su cui insistere secondo gli esperti locali è legato **all'Utilizzazione e valorizzazione di sottoprodotti, materiali di scarto e residui** e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (produzione di composti chimici e materiali biobased ad alto valore aggiunto attraverso schemi di bioraffineria).



Heimat Servizi Ambientali Società Cooperativa Sede Legale: Via Bagnoli, 1 – 58031 Arcidosso (GR P.IVA 00986210532 Tel. e Fax 0564/968010

e-mail: direzione@heimat.toscana.it web: www.heimat.toscana.it



L'obiettivo è sviluppare e testare una nuova generazione di prodotti, basati sulla pirolisi parziale di biomasse ligno-cellulosiche derivanti da attività forestali, agroforestali e agronomiche. Si pensa di impiegare il materiale proveniente da gestioni sostenibili nei settori vivaistico agricolo e cosmetico, mirando ad aumentare la fertilità dei suoli, ad una mitigazione dei cambiamenti climatici e un concreto sviluppo delle green technologies. Occorre accompagnare con adeguate azioni di formazione la sperimentazione condotta su biochars ottenuti dal connubio tra settori forestale, agroforestale, olivicolo, agricolo e vivaistico, in forma innovativa per il territorio. La condivisione delle esperienze di tutti i partner sarà l'elemento caratterizzante delle progettazioni future, attraverso fasi specifiche:

- ottimizzazione e standardizzazione di una tecnologia innovativa per produzione di biochar in discontinuo;
- utilizzo del biochar come ammendante nel settore vivaistico e/o agrario e monitoraggio della fertilità del "sistema suolo" mediante indicatori microbiologici e come base per cosmetici;
- divulgazione dei risultati del progetto sul territorio.

L'innovazione che si intende attivare è testare e mettere a punto, in sistemi prossimi alla scala di utilizzo, una nuova generazione di biochars, specificatamente progettati per l'impiego in settori ampiamente rappresentati nel tessuto produttivo regionale.

Esigenze riscontrate

- Formazione specifica nel settore vitivinicolo
- Gli strumenti della comunicazione e dell'accoglienza.
- Marketing turistico e territoriale.
- Formazione sui marchi di qualità
- Valorizzazione dei prodotti tipici per sviluppo del turismo enogastronomico.
- Favorire e aumentare le conoscenze delle filiere olio, vino, castagne, attraverso una serie di attività dimostrative e azioni informative, con particolare riferimento ai molteplici utilizzi delle lavorazioni e l'utilizzo alternativo degli scarti di lavorazione
- Potenziare la redditività delle aziende e la competitività in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative e la gestione sostenibile degli oliveti;
- Migliorare le prestazioni economiche delle aziende e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stese;
- Promuovere percorsi formativi su:
 - o Creazione d'impresa agricola
 - o **Innovazione in agricoltura** di tipo tecnico, tecnologico, strategico, di marketing e sulle forme organizzative e gestionali.
 - o Promozione di Modelli di sviluppo sostenibile legati soprattutto all'agricoltura biologica, per migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole.
 - Elementi normativi e le opportunità, con le relative azioni inerenti il ricambio generazionale, l'accesso al credito, l'accesso alla terra e la differenziazione delle attività, con un riferimento specifico alla nuova legge regionale sull'agriturismo in fase di approvazione.
 - o Problematiche igienico sanitarie, sicurezza sui luoghi di lavoro, di certificazione e fiscali. Aggregazione dei prodotti e dei produttori nelle filiere.

Heimat Servizi Ambientali Società Cooperativa Sede Legale: Via Bagnoli, 1 – 58031 Arcidosso (GR P.IVA 00986210532 Tel. e Fax 0564/968010

e-mail: direzione@heimat.toscana.it web: www.heimat.toscana.it



- Condizionalità che includerà gli Obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) di cui al Reg. (UE) 1306 del 17 dicembre 2013 e attuazioni nazionali e regionali.
- o Conservazione del suolo e della sostanza organica.
- o Miglioramento della gestione degli Imput Idrici.
- o Approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili
- o Formazione per addetti di imprese del settore forestale inerente l'Innovazione: tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, sulle forme organizzative e gestionali, le Pratiche selvicolturali e di sviluppo sostenibile, le Tecniche di abbattimento ed esbosco, Gli Elementi normativi (normativa forestale regionale e Due diligence), le Opportunità del PSR 2014-2020 dellaToscana, l'Accesso al credito, la Sicurezza sui luoghi di lavoro e nello specifico per i cantieri forestali.
- o Agricoltura sociale come opportunità per le imprese agricole.

Progettazioni effettuate

- "Agalcoe" aggiornamento al commercio estero.
- "100 Cantine"
- "Geo-Amiata".
- Progetto ARTEA "Con le conoscenze"
- Progetto INFOVACASTO
- Progetto PIF OLEOS
- Progetto AGRENO –
- Progetto BIOACTAM
- Progetto IFTS Alta Vinea
- Progetto TransForest

Ultimo aggiornamento 31 Gennaio 2025